

Intervista UNI

INT-003

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: Laurea triennale in sociologia

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CG-N

Durata dell'intervista: 1 ora e 21 minuti



D: Ok, allora, vorrei che iniziassi parlandomi di te, chi sei, cosa fai e con molta libertà, quello che vuoi

R: Ok allora io studio, sono al primo anno di mass media e politica, venerdì scorso fortunatamente ho finito il primo anno e all'inizio sono sincera ho avuto un po' di difficoltà in questo percorso, siccome provenivo da un percorso di triennale completamente diverso, nel senso che sociologia è bellissima però non mi ha formato molto a livello di metodo di studio, nel senso molto generico, mentre mass media e politica è un campo di tutta politica e ho avuto difficoltà perché la maggior parte dei miei compagni di corso sono del SID, scienze internazionali e diplomatiche e ne sanno molto molto di più, cioè non è che sanno di più, però in campo politico ne sanno molto di più di me perché io provengo da un percorso umanistico, quindi ho avuto proprio difficoltà a capire i prof cosa cercassero, a me piaceva molto come corso perché sono una persona molto curiosa e poi mi informo molto però proprio all'inizio i primi mesi sono stata spaesata per quello, in più alla triennale avevo proprio un corso che eravamo proprio una comunità, una famiglia, dopo sono andati molti dei miei compagni, quindi anche per dire i miei migliori amici di vita sono andati via, perché si sa dopo la triennale le persone si spostano e alla magistrale vedevo che era un mondo molto individualistico, ognuno per conto suo, non c'era la forma d'aiuto come c'era alla triennale, essendo io anche una persona molto socievole non mi piace l'idea dell'università come si ti fai un percorso per il tuo profitto economico o comunque per un tuo futuro, però poi non crei neanche dei rapporti, almeno io la vedo da questo punto di vista, quindi all'inizio mi sono trovata un po' spaesata, dovevo capire un po' proprio il meccanismo come funzionasse, avevo fatto anche poco amicizia inizialmente perché siamo anche pochi a mass media, siamo massimo 40-45 e sono molto anche tutti fuori sede, quindi molte persone prendono il treno e ciao, tornano a casa, poi pian piano mi sono trovata bene nel senso che l'obiettivo è che a me piace quello che studio, lo sapevo fin dall'inizio, cioè sono molto determinata nel senso che ero stata presa anche a servizi sociali e dopo ho scelto di iscrivermi a mass media perché a me piace mass media, per dire mi piacerebbe lavorare o in un'azienda pubblicitaria, che è il mio mondo o comunque all'interno delle relazioni pubbliche sempre, oppure anche in una casa editrice queste cose così, giornalismo non lo dico perché giornalismo dovresti essere super bravo, prendere tutti 30 e lode e trasferirti o a Milano o a Roma, quindi per quello non lo so, tengo i piedi per terra però mi piacerebbe molto, però comunque sono molto soddisfatta del mio percorso universitario perché ritengo che l'Unibo sia una facoltà eccellente, prof bravissimi tutti preparati quindi secondo me ho fatto un'ottima scelta. Al liceo, avendo fatto anche il liceo delle scienze sociali ho sempre pensato comunque un domani di proseguire gli studi in ambito universitario, ho avuto un periodo che sono andata in crisi, appunto a mass media perché avendo fatto sociologia ho pensato un certo momento ma non è che ho fatto sociologia cioè ho fatto sociologia va bene, mi è piaciuto da morire però poi cosa mi ritrovo in mano rispetto magari ad una persona che ha fatto economia che dopo trova, non trova subito lavoro non è detto, però ho la mia amica che fa l'infermiera per dire, si è laureata dopo tre mesi era già a Varese a lavorare lì quindi a volte ti trovi un po' che sono cose molto astratte e belle, soprattutto il difetto della laurea di sociologia a RES-CG-N, non il difetto però, studiavamo la sociologia inerente all'800, Marx, Durkheim, non la sociologia di oggi, quindi poco applicata al concreto di oggi, studiavamo gli autori, tipo anche sociologa del lavoro ho dato un esame, non studiavi le dinamiche del lavoro di oggi, tu studiavi come è nato il lavoro, che cosa vuol dire il lavoro, quindi il capitale per Marx il rapporto capitalista operaio, quindi quello a volte i ritrovo ad avere sì un sacco di nozioni, un sacco di idee però poi se vai a trovare un lavoro anche pratico i primi mesi non gliene frega niente, a volte magari mi limita il fatto che vivo RES-CG-N, non ho fatto l'esperienza Erasmus io, parto al presupposto, ma non perché non sono una tipa che mi butto, perché mi piace molto buttarmi, solo che alla fine io tutto quello che voglio ce l'ho qua, ho la fortuna che l'università che mi piace ce l'ho a cinque minuti da casa ho tutto qua e l'Erasmus no l'ho fatto perché penso di farlo in futuro ma non per forza Erasmus, un'esperienza mia, un'esperienza mia all'estero, che non dev'essere per forza finalizzata all'Erasmus, magari due mesi tre mesi per conto mio all'estero, in Spagna mi piacerebbe molto andare e quindi questo. Ogni tanto torno nel mio paese originale, sono quattro anni adesso che non vado perché da quando faccio l'università è difficile poi dai lavoricchio anche, i miei adesso sono in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY attualmente, quindi sono a casa da sola e diciamo che i miei rapporti con quel paese sono da un punto di vista, sento un po' le mie origini perché comunque non si dimenticano mai le proprie origini, dove sei nato, dal punto di vista culturale per me è un paese strano perché io sono cresciuta qua,

quando cresci in un paese cioè ti adotta cioè è l'ambiente che ti forma, ti fa, i miei valori comunque sono italiani per tanti aspetti, là è ancora una cultura molto retrograda, si può dire che è un po' l'Italia ai tempi della guerra, essendo anche comunque un processo economico molto rallentato perché lì c'è stato il comunismo comunque fino all'89 poi è crollato dal muro di Berlino, la saprai meglio di me tutta la storia, è un paese adesso un po', si è ripreso dopo il 91 eh, però a livello culturale, diciamo che è molto improntato un po' come una cultura patriarcale, per dire non riescono a vedere la donna se non è sposata e non ha figli, adesso è un po' cambiato, però è quello vedono la donna finalizzata a quel fine lì, quindi quello per me, io che sono una persona molto indipendente cioè un domani spererei anch'io di avere una famiglia, però non è che la mia vita è finalizzata a quello, quella è una cosa che non mi piace, poi è anche una cultura un po' maschilista secondo me a tratti per certi versi, non voglio dire perché adesso si è anche evoluta comunque, poi ho visto cioè so che molti italiani essendo l'Italia in crisi negli ultimi anni vanno ad aprire delle attività là, io vengo da Vallona, che è una città davanti Brindisi e un sacco di italiano sono andati là ad aprire delle attività oppure stanno là d'estate, da maggio fino a settembre ottobre, quindi hanno aperto là delle attività e stanno bene però noto che comunque la cultura è uno scoglio, è bello da una parte ma è uno scoglio perché io ho un sacco di, ho un sacco di conoscenti DEL PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY o comunque dei miei compaesani però è come se si trovassero solo fisicamente qua, mentalmente sono rimasti là, ma anche ragazzi magari giovani cresciuti qua, magari perché a casa gli inculcano quella cultura lì, magari tornano ogni anno in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY, hanno amici sempre DEL PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY qua che stanno far di loro, quindi si formano i ghetti, quindi stanno qui però non hanno, forse perché fanno anche lavori da operai pratici, quindi non hanno dei contatti con gente diversa da loro, quindi rimangono chiusi, come un po' tutti i popoli, come gli italiani quando sono andati in America, è bello da una parte però dall'altra vedo che poi non c'entra nulla, se magari a uno di loro do confidenza, questo l'ho notato sulla mia pelle, se a uno di loro do confidenza essendo io molto socievole, loro per come sono cresciuti loro chissà cosa vanno a pensare perché vedono la donna in una certo, mi è stato detto molte volte per dire, che magari ho un carattere che do molta confidenza e questi pensano chissà cosa vuole questa, non riescono a scindere le cose, sono un po' impostati, però secondo me non è una questione solo di BITANTI DEL PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY o italiani perché io vivo anche qua a RES-CG-N da tredici anni, non so se te hai notato, vabbè te stai a Bologna, però ehm i ABITANTI DI RES-CG-N tipici medi non c'entrano, a parte che non se ne vedono di ABITANTI DI RES-CG-N negli ultimi anni, perché comunque c'è la massa degli universitari, non c'è rapporto tra gli universitari e il ABITANTE DI RES-CG-N medio che vive a RES-CG-N. C'è a dire che RES-CG-N, essendoci io cresciuta, cioè tredici anni che sono qua, è cambiata molto negli ultimi anni, anche a causa degli stranieri, però magari un ragazzo della mia età ABITANTE DI RES-CG-N che lavora o vive qua comunque il fine settimana prende la macchina ma si sposta al mare, non ha più legame qua, anche il mercoledì del cuore che fanno qua non te ne vedi più di ABITANTI DI RES-CG-N, molti magari si sono spostati perché sono andati anche a studiare fuori, chi Bologna, infatti di ABITANTI DI RES-CG-N qui a noi di scienze politiche ne vedi tre su mille, pochi, gli altri o vivono fuori o son andati a studiare fuori o a lavorare fuori, molti all'estero vanno a fare esperienze in Australia, però vedo che proprio non c'è contatto, non c'è rapporto ed è bruttissimo e una cosa che ho notato e che mi dispiace molto degli universitari fuori sede che stanno a RES-CG-N, vivono la loro vita universitaria finalizzata solo alla vita universitaria e va bene lo capisco, perché comunque fanno sacrifici, poi la famiglia gli dà tanti soldi quindi non è che possono venire qua a svagarsi, però rimangono finalizzati a quel contesto lì quindi hanno rapporti tra universitari e i rapporti che creano mi chiedo io, li basano solo sul punto di vista universitario? Ho notato questo, infatti a volte quando mi sento chiamare tipo la mia amica universitaria ci rimango male, perché forse io vivo qui, per me è un pezzo di vita ma per me non è relegato all'università, ho notato proprio sta cosa, soprattutto alla magistrale che proprio lì c'è un menefreghismo, alla triennale è già più possibile, però sta cosa anche dei rapporti di amicizia anche alla triennale, perché molti dicono io ho i miei amici della vita, fan le categorie io me ne sono resa conto alla laurea, io alle lauree ho sempre sofferto perché essendo un carattere che non mi piacciono le categorie per me non faccio differenze fra un'amica universitaria o una che magari posso aver conosciuto all'asilo, mentre alle lauree vedi proprio i gruppi e credimi secondo me non c'è cosa, posso capire i parenti, giustamente stanno divisi in un tavolo ma perché gli altri amici? Cioè vedo che c'è chiusura, anche se c'è la globalizzazione teoricamente vedo non so perché forse è una cosa della Romagna, vedo che c'è chiusura, si tende a stare con persone dello stesso gruppo e da una parte è capibile perché tu stai con persone simili ai tuoi valori, però dall'altra parte secondo me come fai a capire che il tuo valore è quello ideale se non ti confronti con un'altra persona che ha un valore diverso dal tuo? Crescendo lo capisci, magari quando sei più piccolo tipo le superiori sei sempre con le stesse persone in classe per cinque anni, lì fai anche una vita casa scuola, non hai la possibilità di ampliare la tua mente, ma dopo le superiori l'università dovrebbe servirti proprio a questo, ad aprire la mente, a capire che tutto è relativo, mentre noto che alcuni rimangono fissi lì, secondo me quello non ti aiuta anche proprio un domani nel tuo, a cercarti un lavoro, perché sai la stessa rete sociale si sa che non ti aiuta anche nella ricerca di un lavoro, ma proprio anche a livello di idee lo vedo, proprio chiusi mentalmente in tante cose, cosa che io ho sempre cercato di capire che tutto è relativo, forse è dovuto che io ho doppie culture, quindi io faccio molto confronto con la cultura italiana e quella originaria dei miei, però è peccato perché proprio i giovani dovrebbero essere quelli che dovrebbero ampliare maggiormente la mente invece vedo che non tutti eh, però il ABITANTE DI RES-CG-N medio è molto impostato, nel senso che ha la sua vita, vanno tutti al mare

al giù di Classe per dire, hanno la stessa impostazione, lo stesso gruppo di amici di sempre, forse magari anche in altre città d'Italia, non lo so io non ci ho vissuto però ti dico, ti dico il ABITANTE DI RES-CG-N medio no? sono così, non, fanno fatica a far entrare un altro membro del gruppo se è diverso da loro, non che fan fatica se è uguale a loro va bene, ma se è diverso da loro vanno in crisi io noto proprio questo, mentre io per dire ho la mia migliore amica io e lei pazzoidi, cioè la mia amica vive in un appartamento e ogni giorno ospita una persona diversa a casa sua proveniente da tutta Italia o da tutta Europa, stasera per dire conosciamo un americano che è qua in vacanza, è bello così alla fine, però magari da fuori posso capire invece che le persone più impostate ci darebbero della pazza, queste persone non, chi sono direbbero, mi è stato detto anche a me che a volte ho un carattere che sembra che cambio in base al contesto, ma non è così è che mi amalgamo molto per capire com'è fatto quell'ambiente, proprio come il sociologo che deve fare la ricerca sul campo e deve cercare un po' comunque non di estraniarsi però di scindere le due cose senno' un po' la testa va fuori di testa secondo me. Tipo a volte mi trovo ad andare in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY, no? E a me per certi aspetti mi piace molto come cultura, per certi aspetti, non perché voglio fare la presuntuosa, però per certi aspetti secondo me, per certe cose sono non migliori della cultura italiana però sono sicuramente persone che avendo vissuto la povertà, la guerra, c'è l'attaccamento molto alla famiglia, là per dire, cosa che qua non esiste, se ti si rompe la macchina là lo chiedi al parente, ti presta la macchina anche per un mese, in campagna però, perché in città è cambiato, qua non esiste una cosa del genere, qua se chiedi la macchina anche a un amico, io almeno nella mia sfera personale io vivo così, io sono fatta così, qua non c'è e mi dispiace, fra gli ABITANTI DEL PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY di qua c'è, fra alcuni, infatti questa cosa mi piace molto, una volta sono andata ad un compleanno di questo mio amico DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, mi si era rotta la macchina in quel periodo perché avevo avuto un incidente purtroppo, quindi all'andata mi aveva accompagnato il moroso della mia amica e al ritorno non sapevo come fare perché era lontana casa, ho chiesto a dei ragazzi che conoscevo lì, gentilissimi mi hanno accompagnato a casa, magari se lo chiedevo a dei ragazzi di RES-CG-N qua, ok non saranno tutti uguali però già chiedere fa strano, perché nessuno, perché c'è una forma proprio culturale diversissima, cose inammissibili in questa cultura, invece in quella mi piace ancora, la famiglia è sia un aiuto però dall'altra parte è anche una trappola lì, perché facendo tutto in famiglia no non riesci ad uscire dalla famiglia, a parte che lì vivono anche vicini a volte, i fratelli hanno la casa davanti, a 500 metri l'una dall'altra, è una trappola perché non riescono ad uscire a quegli schemi lì, per forza devi dar retta tra virgolette a ciò che è il volere della tua famiglia e questo non mi piace, perché io posso avere anche dei valori diversi dalla mia famiglia e li rispetto però no per forza li devo condividere, non è detto, però ho la fortuna che comunque i miei genitori, anche se hanno mantenuto molto il valore della cultura DEL PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY, comunque sono venuti qua adulti, hanno avuto anche modo perché hanno sempre lavorato, quindi non è che hanno fatto l'università [sorride] però mi hanno sempre lasciato comunque libera, nel senso che non mi hanno imposto totalmente, mi hanno dato le le i valori comunque di come sono stati cresciuti loro a loro volta dai miei nonni, però mai imposto, mentre so di ragazze DEL PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY per dire che erti genitori gli hanno imposto la cultura, la loro cultura adesso magari si ritrovano ad essere sposate con due figli e vedi che vanno molto in confusione perché poi vengono qua, oppure noto molte ragazze che magari si sposano in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY poi vengono qua a 18 anni già mamme con figli, vanno in crisi perché i loro sistemi di valori non collimano con il sistema di qua, perché qua una ragazza di 18 anni è raro che sia sposata, te la vedi che va in discoteca a ballare, quindi questa cosa mi dispiace molto infatti delle mie compaesane, perché magari da fuori possono essere viste come disgraziate da una ragazza di qua, però c'è da capire anche il loro background culturale, non è facile sradicarsi, prendere e andartene, vedo proprio che comunque come ti dicevo prima la cultura è una cosa bella, perché comunque ti tiene il legame forte con le persone saldo, però dall'altro è, ti limita, ti limita perché ma anche in Italia stesso vedo, vedo anche un welfare forse familistico, io vedo che qua anche qui la famiglia, le mamme crescono veramente i figli come mammoni, non è uno stereotipo però veramente l'italiano è così e a me sta cosa, cioè la soffro la soffro, perché anch'io ho adesso i miei che stanno in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY, ma non è che ogni secondo mia mamma mi chiede, cioè mi chiede le cose basi, come stai dove sei, più che altro mi dice svegliati e vai a lavorare perché si preoccupa, ma non le altre, qua vedo proprio che c'è una cultura che i genitori crescono i figli dentro l'ovatta [la proprietaria del bar ci fa capire che stanno per chiudere] crescono i figli dentro l'ovatta e poi sto figlio arriva un giorno che magari non sa far niente, ma non perché stanno ancora con i genitori a 30 anni, perché quelle sono anche le disponibilità economiche, è difficile andar via cioè io ho 25 anni che sto ancora a casa con i miei, però vedo proprio che li crescono dentro una campana di vetro e li proteggono e sembra che no gli vogliono far capire i rischi che ci son fuori, questa è una cosa che proprio io, posso capire a 16 anni vai ancora a scuola, 18, toh 20 massimo, ma a 23 anni 24 proprio la maniera in cui lo crescono vedo, troppe troppe certezze che questo appena ha la minima difficoltà va in crisi, ho notato proprio molto molto sta cosa qua, almeno a RES-CG-N o comunque anche i dintorni, località LIMITROFE A RES-CG-N e faccio una gran fatica a concepire questo, magari ragazzine, ragazze che si lamentano ancora di problematiche adolescenziali di 16 anni per dire, mi sono fatta l'amica universitaria come faccio a dirlo alla mia amica migliore amica storica che stasera sto con lei e non con l'altra, hai capito le dinamiche? perché è ancora in una fase che non si riesce a capire che la vita è fatta comunque di tanti gruppi e non vuol dire che se io non chiamo una sera una non ci tengo all'altra, non si è ancora usciti da sta, forse perché sono state abituate a star sempre nello stesso

gruppo, anch'io magari in passato avevo sti problemi con le mie amiche del liceo, infatti con alcune le ho perse proprio per questo, perché è brutto però si cresce in maniera diversa, vedevo che non mi davano più una crescita e non potevo rimanere ancora a quei legami lì del liceo ma non perché io mi sento chissà che ma è impossibile, cioè la vita deve andare avanti, o si cresce insieme oppure arriva un momento che è difficile perché comunque siamo ancora, sono una fase di transizione non è secondo me quando sei adolescente che sei una fase di transizione, però poi dai 19 20 anni in poi che è una fase dai 20, io cioè se dovessi pensare quando ho iniziato l'università a 20 anni, perché io essendo venuta in Italia a 6 anni non sapevo l'italiano, mi hanno mandato a scuola a 7 anni quindi ho perso un anno per la lingua, adesso non lo so meglio l'italiano della LINGUA DEL PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY [ride] però quando io ho iniziato l'università a 20 anni, adesso che mi ritrovo a 25 ma sono cambiata da così a così, l'indole è sempre la stessa, ma come idee come valori, a parte che ho perso dei una fetta anche di amici vecchi, non perché non me ne importasse niente, perché adesso che ci ragiono dopo 5 anni doveva andar è il ciclo della vita a volte, come quando uno nasce, cresce e poi muore è il ciclo della vita, son fasi che dovevano andar così evidentemente non facevano bene alla mia crescita, cioè secondo me continuare un rapporto per il semplice fatto che è un rapporto storico io preferisco troncarci se non mi arricchisce, è come una storia d'amore, se non ti arricchisce sì è brutto non vuol dire che uno adesso deve cambiare partner o amica ogni anno, cioè però due comunque, se tu hai un rapporto, qualsiasi natura di, qualsiasi natura, che esso sia questo rapporto cioè devi prescindere che quella persona non è legame tuo, cioè noi abbiamo bisogno veramente di ampli, io non so cosa posso fare dopo la magistrale magari voglio andare all'estero non lo so, però i rapporti vedo che si chiudono perché molte persone non riescono a capire che tu sei un'altra persona a sé e anche l'amicizia infatti è così, quando si è piccoli e forse si sta talmente insieme che dopo vanno in crisi i rapporti, proprio perché cambiano le abitudini, gli ambienti e cambiano molto i valori, come ti ho detto prima io noto proprio che la gente che sta sempre con le stesse persone e anche di idee uguali va proprio in crisi appena sente un'idea opposta alla sua perché si è costruita la sua vita così, ma mi son resa conto negli anni che è tutto costruito da noi comunque, anche ciò in cui crediamo non c'è nulla di reale, niente, cioè è tutto basato anche molto dal contesto in cui vivi, se vai in un altro contesto non cioè insomma, ho un'amica per dire una delle mie più care amiche pugliese, all'inizio con lei facevamo fatica perché per dire lei la dovevamo vedere ci vediamo alle 3 lei arrivava alle 5 e ci litigavamo, ci litigavamo poi io ho capito che lei non è che, all'inizio noi la prendevamo come se lei non avesse rispetto del nostro rapporto o comunque dell'appuntamento, poi io ho capito che la sua cultura, la sua abitudine è così, non vuol dire che la giu [?], la mia amica, altre mie amiche mi dicono ah te la giustifichi, no non è che la giustifico io l'ho capita, che lei è cresciuta così, per vent'anni è cresciuta in quel modo e con le sue amiche aveva quel modo, poi qui però si è dovuta adattare perché sennò la gente di qui, io ho dovuto far da mediatore perché ho una mentalità molto aperta, le persone di qui invece magari di RES-CG-N, CAPOLUOGO DI PRIVINCIA-2 con la mentalità chiusa che hanno non cioè ti ho fatto ti ho fatto l'esempio del ritardo, tu pensa altre cose perché lei ha la sua cultura, la ragazza romagnola ha la sua e non si vengono incontro, infatti queste due non hanno chissà che rapporto, perché ognuna rimane nella propria cultura, io che cerco di capire medio di più, ma non perché sono succube di lei, ma capisco che ha un'altra cultura, magari le dico anche a lei che si deve adattare qua perché se a ogni a ogni appuntamento arriva dopo due ore la gente la manda a cagare, però deve capire che ripeto è un altro metodo, è un'altra forma di vita che non è facile e qui proprio i ragazzi di qui non riescono, cioè vedo proprio che non riescono non riesce ad entrare nell'ottica che può avere un'altra forma di vita un domani, forse sarà perché io sono venuta qua a 5 anni e ho visto comunque la fatica dei miei genitori comunque lasciare il loro paese, dopo 40, i miei sono venuti qua che erano adulti, mia mamma aveva 39 anni mio babbo 47, lasciare innanzitutto il tuo paese i tuoi familiari, i tuoi amici quindi le persone strette, ma proprio le tue abitudini di vita per poi trovarti in un'altra cultura, anche se magari non condividono i valori della cultura italiana adattarti per il momento è un trauma, però la vita cioè io metto in conto tutto, un domani anche l'Italia può andare in crisi cosa fai però? stai qui perché non sei una persona intraprendente che ti butti, se hai dei figli li lasci morire di fame? è quello che molti miei coetanei non capiscono, perché vivono nella bambagia, magari hanno ancora gli eredi dei nonni, la casa lasciata dai nonni quindi non ci pensano loro a ste cose perché ripeto non hanno avuto quegli strumenti per pensarci, perché i genitori neanche glielo mettono in testa, cercano solo di di farlo stare dentro questa scatola di vetro, questa campana di vetro volevo dire scusa, questo e mi dispiace molto questa cosa infatti, ogni giorno cerco di comprendere ma vedo che con certe persone proprio il confronto ti faccio un esempio per dire no, una volta mi è successa una cosa bruttissima [la proprietaria del bar ci invita ad uscire perché deve chiudere] ah ok

D: Ci possiamo spostare da un'altra parte? allora metto pausa. Ok, tanto mi ricordo che mi devi fare l'esempio

[Pensavo di aver messo pausa, ma il registratore è rimasto acceso, vado a pagare e poi ci accordiamo per dove andare. Riporto alcune parti registrate durante il percorso per cercare un altro posto in cui continuare l'intervista]

R: Io a te ti trovo una manna dal cielo ti giuro appena me l'hai detto, perché io ste cose che ti dico oggi la ricerca che tu devi fare, tu ci credi che forse mi darai della paranoica, io su ste cose ci penso ogni giorno

D: no ma anche paranoica, scherzi

R: forse c'è la sociologia inside dentro di me, io tutti i giorni. Te hai detto che abiti a Bologna o qua a RES-CG-N?

D: No io abito a LOCALITÀ SUD ITALIA

R: E perché io ho capito a Bologna?

D: Perché

R: Ah, ecco perché prima mi guardavi (si riferisce al racconto dell'amica pugliese)

D: E no perché, no perché poi ti spiego in realtà sto, sto sono andata a Bologna prima di venire qui perché ho fatto altre tre interviste lì, quindi forse è per quello ...

R: Ah scusami eh con la testa

D: No ma che scusami ma ci mancherebbe pure, no no ma...

R: Ti ritrovi un po' in delle cose che ho detto?

D: Assolutamente!

R: Io non parlo per, parlo perché ho vissuto, parlo per cose esperienze proprio vissute, che ho notato

D: sì sì, soprattutto quando hai detto il fatto degli orari ridevo interiormente perché è vero, mi rispecchio

R: non è lo stereotipo del sud oppure di qua

D: no no, cioè è chiaro che, va bene, le generalizzazioni sono sempre, ma è vero

R: Io ti ho fatto casi concreti comunque [saluta dei colleghi] ciao bella ciao NOME COLLEGA DONNA, i miei colleghi del lavoro

D: Dell'università del part time

R: sì sì. Io però cerco di discernere capito, se io vengo in vacanza da te giù per dire, io mi adatto a quello, a quell'orario

D: E sì è chiaro, si si

R: però magari una mia amica di qua da fuori può dire e ma allora te ti, sei succube di loro hai capito cosa ti voglio dire?

D: sì sì si

R: Sei succube di loro, invece no non è essere, cioè se devo vivere con uno di giù si cercherà un compromesso

D: Certo certo è chiaro

R: però è questo che non capiscono infatti dicevo la mia amica di Lecce con questa mia amica di CAPOLUOGO DI PRIVINCIA-2, magari non c'è molto feeling fra di loro a pelle perché a volte il feeling non dipende dalla cultura, però son proprio due mondi, perché l'altra mia amica con lei è vero che non ti puoi organizzare

D: Questa qui di giù?

R: è molto organizzata a livello universitario, ma se tu le dici NOE AMICA-01 andiamo, facciamo serata stasera, non non puoi con lei perché non si sa organizzare, invece l'altra forse anche troppo ansiosa è stata abituata ad organizzare tutto sì, ci vediamo alle 7 dove e arriva anche cinque minuti prima, quindi io mi ritrovo a metà di queste cose, io sono cresciuta un po' con la cosa romagnola che, infatti oggi sono arrivata anche un po' in ritardo mi sentivo, hai presente? di qua [mi indica dove sederci] sono stata abituata così perché sono corretta, ma non perché sono ansiosa come persona, mi sono dovuta adattare però qua però se te sei una che arriva anche un'ora in ritardo io non bado a ste cose, invece qua è così, vuol dire che tu no ci tieni al rapporto, oppure una volta mi è successa una cosa assurda, dove ci vogliamo mettere, lì che c'è meno sole?

D: Senti oppure là le vedo proprio all'ombra che dici?

R: Ma là non chiudono alle 19?

D: No queste qui, queste panchine quelle

R: Ah ok. Una volta mi è successo che, essendo che io faccio la babysitter no? mi è successo che una mia amica veniva da CAPOLUOGO DI PRIVINCIA-2 a studiare qua a RES-CG-N no? Io no le avevo detto che alle 16 sarei andata via a badare alla bambina no? lei è arrivata qua è arrivata qua alle 10, le 11 io le faccio ah guarda dopo Chiara alle 16 mi aspetta la bambina che la vado a tenere, tu non hai idea di lei quante, fa e che senso ha che io sia venuta? come che

sensò ha? se sei qua dalle 10, fa sto dalle 10 poi a mezzogiorno e mezza mangiamo, sto altre due orette fa e poi tra una cosa non aveva più senso venire, perché secondo le sue abitudini di come è stata cresciuta lei con le sue amiche fa io mi sono svegliata alle 7 per venire qua a prendere il treno, hai capito?

D: Sì sì sì

R: Ho detto cavolo non credevo che fosse una cosa così faccio io, cioè anche perché ripeto non è che, cioè stiamo insieme dalle 10 di mattina fino alle 16 del pomeriggio, secondo la sua ottica io sono stata menefreghista perché non le ho detto che alle 16 andavo a badare alla bambina

D: Sì sì è chiaro, è chiaro

R: Ci son rimasta, però ho capito proprio come ti devi adattare, mentre con me le persone son libere perché io sono

D: E infatti perché tu sei, sai mediare

R: cioè ok in certe cose devi un po' ti organizzi per forza, però in altre, cioè io adesso che non ho anche i miei genitori a casa, che sono in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY, cioè a meno che tu non ti presenti a casa mia all'una di notte no, però non è che se anche vieni a casa mia alle 22 e non hai cenato

D: e sì non, sì sì sì è chiaro

R: Non voglio dire che son tutti così, però

D: no no ma è, ho capito benissimo

R: Forse sarò strana io, non lo so eh

D: No No, vabbè poi ti dirò cosa penso

R: Mi dirai poi alla fine tu cosa pensi

D: Sì. Ehm ah volevo dirti se, tipo se passano macchine eccetera alza un pochino la voce

R: Alzo la voce ok

D: Anche se funziona

R: Ce l'ho la voce alta poi

D: Sì sì no ma va benissimo, cioè di solito funziona anche all'aperto

R: Tu dimmi alla fine tutto alla fine il sunto di come la vedi

D: Ah sì sì certo

R: No anche sincera, la sincerità voglio tanto

D: Sì sì certo assolutamente! Aspetta [riaccendo il registratore, che in realtà non si era mai spento] ok, allora eravamo rimaste al tuo esempio

R: Allora mi è successo una cosa che io ancora ogni volta, ma non perché sono arrabbiata, ma dal punto di vista proprio sociologico, io ho un'amica romagnola di qua, allora lei è fuorisede, no? è di CAPOLUOGO DI PRIVINCIA-2 e viene spesso a mangiare a casa mia perché l'università è a RES-CG-N, no? Viene spesso a mangiare a casa mia, è venuta tante volte e la cultura DEL PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY è molto nel senso appena arriva un ospite cerca di farlo sentire come un po' giù no? molto a suo agio, fin troppo no? Mio babbo ha l'abitudine che ogni volta che arriva lei le dice mangia mangia perché essendo cresciuto lui in un contesto di povertà adesso il cibo lui lo valorizza molto, anche un pezzo di pane lo valorizza, nella mia famiglia c'è l'educazione che tu hai un pezzo di pane lo dividi fra tutti, ma io sono fatta così anche con uno sconosciuto, questo l'ho mantenuto delle mie origini mi piace molto, infatti la cosa che all'inizio non capivo anch'io perché forse anch'io ero schiava dei miei schemi mentali, arrivavo io magari le mie amiche non mi avevano aspettato per mangiare, io ci rimanevo male perché io sono una che anche per un semplice caffè aspetto e all'inizio ci rimanevo male, poi ho capito che è la loro forma culturale, vabbè arriva questa mia amica un giorno, ma proprio senza filtri me lo dice, fa non capisco fa perché ogni volta che vengo a casa tua vengo a casa tua tuo babbo sembra che mi obblighi a mangiare lo sai che qua da noi è vista come una forma di violenza? io lì, lì per lì è come se tu mi avessi, mi avessi pugnalata neanche alle spalle, al cuore mi avessi dato un colpo al cuore, ci sono rimasta, è come se tu sputassi nel piatto in cui mangi, trovala una famiglia che ti ospita sempre a mangiare volevo pensare, poi però ho dovuto trovare il mio ruolo da mediatrice e ho detto mio babbo non è che innanzitutto non è una forma di violenza, mio babbo lo fa per una forma di rispetto, siccome lui è cresciuto veramente in una famiglia di contadini, di operai comunque sono stati abituati che tutto il poco che avevano lo dividevano, adesso che

c'è prosperità a tavola lo puoi mangiare, ma ripeto ho detto, te a casa mia puoi venire a mangiare quante volte vuoi e quello che non ti va lo puoi lasciare nel piatto, non è che i miei si offendono, lo dico proprio per te perché ti vogliono vedere che stai bene. Io all'inizio ci sono rimasta, ci ho pensato mesi e mesi, se l'avesse detto ho pensato a un PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY di mentalità chiusa, l'avrebbe cacciata di casa, perché un ABITANTE DEL PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY chiuso nella sua mentalità avrebbe detto bella mia cioè ti ospito a casa mia, io lì ho dovuto usare i miei strumenti da sociologa, propri e fargli capire la forma diversa culturale, in parte forse ho capito anche la sua, lei è una ragazza nata e cresciuta qua, io sono l'unica amica straniera, quindi ha avuto tutte amiche italiane romagnole tra l'altro, lei manco si trova con l'amica pugliese, quindi è abituata che se va dalle altre sue amiche e lascia lì da mangiare i genitori delle amiche non le dicono niente, ma non perché anche i miei le dicono qualcosa, però si sarà sentita, lei è una che va in crisi quando c'è una cosa diversa dal suo solito abitudine e forse mi ha detto sta cosa, no la sto giustificando però ho capito, poi è stata sincera perché almeno me l'ha detta senza filtri sta cosa, però io lì ci son rimasta, perché pensa anche a me dirmi da noi è vista come una forma di violenza, tant'è che mi fa anche l'amica di mia mamma la pensa così, vuol dire che lei per cercare conforto ne ha parlato con sua mamma e la sua amica allora io mi chiedo allora anche tua mamma e la sua amica sono chiuse mentalmente voglio dire o non mentalmente, son chiuse culturalmente, quindi lei ha dovuto trovare conforto, io lì ci son rimasta e da quella volta io ho capito ripeto come la cultura sia un muro, forse io sono io troppo, vivo in un mondo a sé a cercare sempre di andare incontro alle persone, però...un'altra volta invece una ragazza, un'altra ragazza, laureata tra l'altro anche lei in sociologia, io faccio hai visto che il ALTRO PAESE-2 ESTERO è entrato nell'UEFA, a parte io parti dal presupposto che sono ignorantissima a livello calcistico, però da magari il ALTRO PAESE-2 ESTERO essendo stato che ha ottenuto l'indipendenza, sai che c'era stato, era dominato dalla ALTRO PAESE ESTERO-1 e poi ha ottenuto l'indipendenza dalla ALTRO PAESE-1 ESTERO nel 2007 adesso è, sono DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY anche se è un casino lì perché non è la stessa terra, non è dentro la legislazione DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, un casino però sono DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY e faccio a questa ragazza, perché a me piace parlare un po' di tutto, hai visto che il ALTRO PAESE-2 ESTERO è entrato nell'UEFA? Lei te lo giuro io vorrei morire mi ha risposto cos'è il ALTRO PAESE-2 ESTERO? Io lì, cioè io non mi reputo Einstein però il ALTRO PAESE-2 ESTERO c'è stata la guerra nel '97, cioè apri un libro dalle elementari lo studi, apri un libro e sai cos'è, faccio come non sai cos'è il ALTRO PAESE-2 ESTERO? Lei proprio con una faccia così mi fa perché è grave non sapere cos'è il ALTRO PAESE-2 ESTERO? Io, io lì ci sono, [ride] però ho detto no io non posso risocializzarla a lei oppure insegnarle storia, non sono una prof di storia però lì mi ha fatto capire, l'esempio che ti facevo prima, non si può essere così chiusi, anch'io magari non è che vado a seguire tutti i giorni cosa, gli attentati dell'ISIS, per dirti o che ne so, il PD cosa fa, adesso mi tocca perché faccio mass media, però non così, quindi a te ti fa capire una persona che non sa ste cose basi, come fa a capire o a parlare con una persona opposta o diversa dalla sua cultura? E fa l'università, è peggio, c'è gente conosco, allora qui non rientriamo nelle categorie, ci sono operai che ne sanno molto di più loro di uno che ha studiato a vita, anche mio babbo ha fatto tutta la vita l'operaio perché poveretto era costretto, ma se te gli parli di storia ne sa a pacchi di tutta la storia, secondo me anche di tutti noi messi assieme. Io da quella cosa lì ci son rimasta, forse io sono ignorante in tante cose, tipo io a livello pratico sono un po' lenta nelle cose, tipo io a prendere la patente ci ho messo due anni, ma perché andavo in tilt per la pratica, la teoria bene e magari questa mia amica mi prende in giro per la macchina ma queste son cose pratiche del momento, perché puoi anche farne a meno della macchina, prendi la bicicletta o il tram, ok magari non sapere cos'è il ALTRO PAESE-2 ESTERO non è una cosa anche perché ne ho parlato con mia sorella e lei mi fa vabbè non è una cosa così grave, cioè non grave però lei mangia comunque anche se non sa cos'è il ALTRO PAESE-2 ESTERO, però cioè, è povertà culturale magari, non cioè oltre che povertà no è interesse, come fai a non essere interessata! O un'altra volta, parlavo di questa mia amica, adesso è incinta e si era messa con un serbo e lei mi fa lei credeva che la ALTRO PAESE ESTERO-1 fosse DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, fosse in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY, quando si sa che sono due stati opposti tant'è che sono c'è anche la guerra, PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY e ALTRO PAESE ESTERO-1, son due paesi che non si sopportano, sempre questa della ALTRO PAESE-1 ESTERO e poi ho detto boh non lo so non le piacerà la penisola balcanica non lo so eh, però io ci rimango, ci rimango per ste cose, perché me lo aspetto magari da un poveretto, un ragazzo che ha sempre lavorato in fabbrica che lui non ha avuto magari gli strumenti, perché poverino lavora otto ore in fabbrica, ma che gliene frega di acculturarsi, che torna a casa e la fabbrica te la porti anche a casa, io mi ricordo mio babbo, ma una ragazza che comunque ok, non avrà tutti 30 e lode ma ci sono i social media ci sono i mezzi di informazione che vuoi, basta aprire un giornale, o anche facebook o internet, dico nel ventunesimo secolo così boh, ma ripeto non voglio fare quella brillante, però è triste è molto triste, però l'esempio lì della forma di violenza lì mi ha fatto capire che questa è una ragazza che avrà molte difficoltà un domani se si dovesse trovare in difficoltà, tant'è che il periodo che c'era stato il terremoto nelle Marche o in Umbria lei mandò un messaggio oddio ho paura se arriva anche qua il terremoto da noi, io lì tutta easy scialla sarà che io boh, io anzi io sono venuta in Italia in gommone per dire, perché una volta ti toccava venire in Italia in gommone, te lo dico a te perché sei una ragazza che ha studiato, non è che lo vado a dire al primo che capita, perché con la mentalità chiusa magari questo collega il gommone ai gommoni che arrivano a Lampedusa allora dice questa è una povera disgraziata, invece una persona che ha studiato capisce il percorso di una persona, sarà che ripeto per me quell'esperienza a me è servita comunque, è stata una delle esperienze più belle perché non potevi venire

diversamente una volta, non c'erano le navi tutti venivano clandestini, per me non è nulla io supero tutto, lei magari è nata e cresciuta nello stesso contesto, non ha mai cambiato casa per dire in 24 anni, è sempre rimasta lì con le stesse persone e le stesse amiche della vita, dice ho paura del terremoto, ma no perché voglio fare quella che non ha paura di niente però cioè ti devi arrangiare nella vita, se domani ti lascia il moroso cosa fai, ti ammazzi perché, io ste cose non ti giuro le soffro molto perché qua molte son così, sono molto viziate anche dalla famiglia, il problema è appunto mi ha lasciato il moroso o l'amica, che va bene avere quel problema, perché che problemi dobbiamo avere alla nostra età, però no rimanere chiuso in quelli o il problema di dove andare il sabato sera e vedo che molti rimangono ancora a questo, a queste cose che per me io le ho passate già da mo', forse ho avuto un percorso di crescita diverso non lo so, però è triste, vedo molto che è triste, forse vedo anche magari le mie cugine in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY che già alla mia età hanno figli e si trovano a dover affrontare il contesto familiare e tanto di cappello rispetto a queste ragazzine che pensano a cosa fare il sabato sera, capito che vanno in crisi se non sanno cosa fare, questo ho notato. Io comunque non, anche se per il momento sembra che mi adatto a loro, perché mi dicono che magari ho un carattere a volte che sembra che a me va tutto bene, non è questo è che a me piace molto imparare dalle persone, perché ogni persona per me è tipo, cioè anche uno spazzino cioè, ti può, puoi imparare qualcosa, quindi cerco di comprendere proprio la sua mentalità, quindi magari mi adatto a lui momentaneamente, però non faccio mai la sua mentalità il mio monopolio di idee, perché comunque deve cercare di capire che tutto è ampio, magari entri in certi in certi contesti, tipo un periodo uscivo coi miei compaesani DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY a volte le mie amiche un po' chiuse di mentalità di qua mi dicevano non capisco fa perché esci con gli ABITANTI DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, fa non so cosa ti possono dare loro che sono chiusi e maschilisti e in parte lo capisco perché gli ABITANTI DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY qui non sono visti granché, soprattutto negli ultimi anni, sono la prima a dirlo, quindi magari vedo una ragazza di qua che ha studiato, dice cosa c'entra con loro, magari tutti della classe operaia o che fanno lavori manuali e pratici, ma innanzitutto io ho un carattere che veramente posso stare con una persona che magari ha dei valori opposti ai miei, non li condivido, te mi chiederai ma come fai a starci ma io non non mi amalgamo con la persona, ma non è che ci sto perché voglio diventare come lei, perché poi a 25 anni penso che la mia personalità l'ho già formata, però per dire ho un'amica che a RES-CG-N è reputata un po' facile no? allora si sa, giri col zoppo sei anche te, DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY lei questa mia amica, io lei l'ho compresa il perché lei è così, lei viene da una famiglia molto chiusa, fino a 18 anni se usciva di casa il babbo la inseguiva in bicicletta, poi si è messa con questo ragazzo per 5 anni, poi è andata in tilt perché non sapeva chi era, viene da una famiglia così chiusa, l'università l'ha lasciata perché non si trovava, la classica mentalità proprio DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY e poi ha iniziato a diventare facile e andava con tanti ragazzi, io non l'ho mai giudicata lei perché io capivo il suo disagio, le persone fuori invece non li capiscono tutti sti viaggi, ti additano come lei è la facile e la troia, quindi ogni tanto mi è arrivato a dire un giorno un ragazzo a me ah fa allora vi cos'è fa vi scambiavate i ragazzi? uno diventa, cosa che magari non sa niente di me, solo perché mi vede con lei, a me all'inizio è dispiaciuto perché dopo io ci sono, sono molto sensibile ci rimango male, e ripeto un contesto chiuso qua, delle persone qua, figurati un ragazzo DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY che fa un lavoro manuale cosa può pensare, però poi ho detto io non mi posso fermare ai pregiudizi provincialetti della gente, magari ho amiche che continuano a dire io non so tu cosa ci trovi a uscire con lei o non capisco come fai, a me quella persona mi ha arricchito molto, magari non non non posso condividere la sua sfera privata intima, perché comunque si sa che c'è una dignità di donna, puoi avere la mentalità aperta quanto vuoi però una donna cultura DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY italiano o internazionale che vuoi una donna è una donna, però io non cioè non, anzi per me mi ha aiutato a capire un'altra mentalità sua, che magari era diversa da altre mie amiche, cultura cattolica, cultura cristiana quindi magari finte bigotte apparentemente, finte bigotte, per cui questo è per dire questa mia amica mi ha arricchito, poi magari se ti devo dire se mi fido a lasciare il mio moroso con lei in una stanza [ride], ma lì non mi importa a me, a me mi interessava capire il suo percorso, il perché lei era arrivata a questa situazione, poi per l'umanità sarà sempre vista come la ragazza, potrà fare mille cose buone ma l'etichetta che ti appiccicano è quella, è la cosa infatti che ci rimango molto male anch'io, l'avrai studiata te la teoria dell'etichettamento, io ci ho messo due anni per prendere la patente ma ripeto perché a livello pratico andavo in ansia, ho avuto anche sfiga perché mi son beccata anche una stronza, ieri sono andata a trovare una mia amica in macchina perché adesso ho iniziato un po' a guidare, ah fa so rimasta so rimasta colpita fa, sono sincera fa, perché faccio io, dai adesso te la cavi, vieni in macchina, guidi, io ci sono rimasta malissimo perché vuol dire che lei precedentemente si era fatta un'idea di me mongoloide e io dico ci sta che l'idea ce la facciamo tutti perché non è, i pregiudizi sono connaturati all'essere umano, come anch'io mi posso essere fatta di lei pregiudizi forse inconsci che non lo so, però allora io dico, allora basta un esempio, tu puoi fare mille cose buone ma basta una volta che fai un minimo errore e sarai sempre vista così, innanzitutto io ho pensato io non devo dare conferma a lei, io posso guidare la macchina benissimo per me, non devo dare conferma a lei se so guidare o meno la macchina, però la gente come etichetta, ti etichetta fin dall'inizio non sapendo magari tu che vissuto hai in quel momento. Un altro esempio che mi è sempre successo a casa sua, una sera mi invita a mangiare a casa sua e sua mamma aveva ordinato le pizze no? e mangiavamo le pizze in cartone, io quella sera ti giuro ero talmente stanca non mi ricordo cos'era successo, ero distratta che tagliavo un po' la pizza male, io a 25 anni so come si taglia una pizza, arriva sua sorella e mi fa che modo strano hai YYY che tagli la pizza, da quella volta lì mi hanno etichettato come una

che non sa tagliare la pizza, un'altra volta eravamo io con la mia amica a tagliare la pizza, a mangiare la pizza l'ho tagliata come si taglia la pizza e mi fa allora sai tagliare la pizza? faccio guarda sì, faccio allora allora perché quella volta che eravamo a casa mia faccio non lo so ero stanca non lo so, mi ero non lo so non è che a volte non è che penso a come si taglia la pizza, solo che forse dovevo ragionare perché ero dalla sua famiglia ah fa, faccio tua sorella mi ha etichettata gliel'ho un po', gliel'ho un po' messa la battutina, però ripeto come ti etichettano da una volta, allora dico cavolo però allora mi sembra che questa società è molto bigotta, allora sono molto più aperti i miei che vengono da un contesto di comunismo, in molte cose sono molto più, qua allora alla prima cosa che fai è così e dico ti marchiano a fuoco e io ste cose ci rimango, forse che io non ho un carattere che veramente io cerco, sarà che ho molti amici anche di diversi tra loro, di contesti diversi, ci credi che io pregiudizi è impossibile toglierli totalmente perché siamo esseri umani, però io cerco proprio di, quando anzi ho un pregiudizio verso una persona che non conosco mi sento in colpa con me stessa perché la sto giudicando a priori, cerco proprio di, di lavorare, cioè proprio di eliminarli i pregiudizi, cioè so dov'è il pericolo non è che adesso se vedo un drogato per strada ehi però io cerco proprio di eliminarli i pregiudizi almeno per come sono fatta io nei rapporti, poi una persona ti può deludere o non ti può piacere al di là della razza che della sua provenienza o del lavoro che fa o di ogni cosa, secondo me la cosa peggiore infatti sono i pregiudizi, neanche tanto gli stereotipi, per me gli stereotipi semplificano la realtà ma i pregiudizi che a priori, un periodo mi diceva questa mia amica, sempre questa, le avevano rubato l'account di facebook, succede no ci sono un sacco di hacker no? le avevano rubato questo account di facebook e scrivevano cose strane per conto suo che lei l'ha scoperto dopo e lei si è sentita malissimo perché ha detto oddio non è che questo mi ha fatto dei casini, io in quel periodo frequentavo dei ragazzi DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, fa ti devo dire una cosa fa mi fa strano fa che a me sta cosa non mi è mai successa in tutta la mia vita, proprio adesso mi rubano l'account di facebook che tu che iniziamo a conoscere, perché io a lei gliel'avevo fatti conoscere i miei amici DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, e mi è successo proprio adesso che mi hai presentato i tuoi amici DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, quindi ha avuto il pregiudizio che fossero stati qualcuno della mia nuova compagnia e voglio dire, vabbè non ti è mai successo, conosci persone di adesso, ci sta che tu faccia uno più uno no? perché a qualcosa ti devi appigliare, però così solo adesso perché io ti ho presentato loro, li conosci? sai chi sono? hai vissuto nel loro intimo? solo perché magari è gente che sono operai o magari non sono diplomati o laureati? che vuol dire sta cosa a me, so che io non c'entro nulla però è come se indirettamente io c'entrassi, perché sembra che io ho un carattere così aperto che faccio entrare la feccia e le mie amiche le metto in pericolo, però io ho capito una cosa, io non mi adatto a questo, cioè lei ha la sua idea, la sua mentalità ma io ho la mia vita, se a lei non e va bene io sono fatta così, però ripeto ci rimango male perché si ritorna sempre al punto di base che gli stili di vita sono opposti, cambia da RES-CG-N a CAPOLUOGO DI PRIVINCIA-2 per dire, figurati da un paese all'altro o al nord al sud, cambia all'ennesima potenza, cioè a me, io fai conto sono cresciuta in Italia, mi reputo italiana perché ho anche la cittadinanza ma non è se un domani conosco una ragazza di una cultura diversa io sarei solo che contenta di imparare la sua cultura, le sue abitudini la sua lingua, per cui non capisco le persone che hanno amici di altre culture come non facciano ad essere incuriositi, quello non, sarà che forse non gliene frega niente, a volte son persone che tornano a casa così stanche da lavoro, queste cose non gliene frega perché son tutti produrre produrre un po', un po' la società di oggi, è questo però questi sono aspetti che quotidianamente noto. Nell'ambito universitario non ti so dire perché ripeto, sono ragazzi provenienti da tutte città diverse d'Italia però che il loro obiettivo è dare l'esame e tornarsene a casa ma li capisco, li capisco gli manca il loro paese, i loro amici è normale, i ragazzi di qua non si amalgamano agli studenti fuori sede per cui io cerco un po' di mediare entrambi, di conoscere un po' tutte le realtà, i valori comunque ci devono sempre essere, questa è la base, non è che se adesso io conosco un gruppo di drogati mi piace [incomprensibile] e allora inizio a drogarmi, no sennò una tua identità la devi avere, però un domani puoi anche metterli alla prova comunque, non i tuoi principi no, però comunque i tuoi ideali a volte perché se non li mette alla prova rimangono lì, come una cosa che la metti in freezer se non la consumi rimane lì nel freezer a vita, questo ho notato.

D: Ma tu, diciamo, quando parli di valori a che valori pensi?

R: Allora innanzitutto il rispetto proprio delle persone, proprio di base, ma quello può essere inscindibile dalla cultura che tu hai, io cioè, quando la mia, quella mia amica mi aveva detto quella cosa è una forma di violenza per me quella è una mancanza di valori assurda, perché io per dire ho un'amica marocchina no, la conosco da quando siamo ragazzine quindi io sono cresciuta con lei, io non mi sono mai permessa di dire a lei perché porti il velo, forse dentro di me lo posso lo posso pensare perché io cresco in un contesto dove le ragazze son libere, andiamo con la pancia di fuori, ma io non mi permetterei mai perché se io le chiedessi perché tu porti il velo è come se io la sua cultura, io non rispettassi è come se io la criticassi, io non la condivido per dire la cultura araba in tanti versi la cultura musulmana, perché comunque non voglio generalizzare, hanno un concetto di donna che a me non piace, però io non mi permetterei mai, perché la sua cultura è quella i suoi valori son quelli, se lei si sente di mettere il velo, io non so se lei mette il velo perché è così, lei poi non è una ragazza, lei proprio per lei è un valore, per lei portare il velo è un valore, ma chi sono io per dirle perché tu porti il velo? basta che comunque la sua cultura non vada contro la mia, come lei non mi ha mai detto perché tu porti la pancia di fuori, per dire lei è vergine per dire a 26 anni, è arrivata un'altra mia amica a dire ma

questa è una sfigata che a 26 anni è vergine, questo per me non è rispetto, tu devi avere rispetto della sua cultura, poi fa strano nel nostro contesto, perché una ragazza vergine nel nostro contesto è difficile, anch'io a volte posso dire è strano, è strano però in base al mio vissuto, questo per me sono i valori, è un esempio, o comunque qua una cosa però che ho notato, la cultura DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY o anche quella di giù ha molto più il valore della famiglia che qua, qua, io non voglio criticare, però qua ci sono un sacco anche di coppie che si separano e sembra che ormai separarsi sia come cambiare un paio di pantaloni, non critico perché non sono andata nelle loro dinamiche familiari da capire, però si è un po' perso, poi qua comunque in Romagna sono molto libertini, da una parte mi piace perché sono molto libertini qua non hanno il concetto del fidanzato della fidanzata qua dai, possono cambiare moroso che i genitori non gli dicono niente, lo possono portare a casa, non hanno i problemi, io forse in questo sono stata un po' condizionata dalla cultura DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, non sono una di quelle perché sono stata condizionata da quello, da una parte non mi piace anche come fan qua in certe cose, cioè vedono i rapporti interscambiabili, ti lasci con uno beh tanto domani ne trovi un altro, sarà il fatto che qua siamo nella riviera romagnola, vai a Rimini e Riccione, è vero il contesto fa molto, invece giù questa cosa mi piace molto di alcune ragazze di giù, sono molto serie, conosco un sacco di ragazze fidanzate da anni e con quello stanno, qua se ti devo iniziare a dire tutte le dinamiche che so di storie, corna cornine, non voglio dire che giù non fan le corna, però qua è proprio alla base di come si imposta un rapporto vedo, proprio free così easy, sta cosa non mi piace per dire, questo per me parlo di valori, ma quelli si sono persi in ogni contesto comunque, non voglio dire qua, anche in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY per dire, ti racconto vicino a casa mia ragazzine di 13 anni che si prostituivano per 5 euro di ricarica, quello è una mancanza di valori perché l'PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY esce da una dittatura dove vi è una mentalità così ottusa che adesso quelle povere ragazzine vedendo anche internet, vedendo gli effetti della globalizzazione, avendo genitori magari chiusi, vanno vanno in crisi e impazziscono, oppure anche l'effetto ho studiato, mi raccontava una mia amica che fa criminologa, il fenomeno della prostituzione è stato portato qui in Italia dagli ABITANTI DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY per dire, queste ragazze che gli stessi mariti le costringevano a prostituirsi in cambio di un fu, di un di un sogno di un futuro cosa che loro non sapevano di essere, di venire in Italia per prostituirsi, poi venivano costrette, ste povere ragazze non han mai vissuto il mondo, vengono qua credendo di fare chissà che cosa invece venivano, nel '91 a LOCALITÀ TURISTICA DI MARE, le prime prostitute DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY e ALTRI, questa dimmi che non è una perdita di valore perché, perché è sempre stata povera l'PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY e la prima cosa che vedono sono i soldi facili o come anche il giro di droga vedevo un giorno un servizio delle lene che c'è un sacco di traffico di droga dall'PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY alla Puglia perché sai tutti i commerci che fanno, legali e illegali che ne ho visti anch'io quando vado al porto di Brindisi, lì dici non ha nulla a che fare con la cultura per questo poi gli ABITANTI DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY son visti male, perché non ha nulla a che fare con la cultura DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, se tu ti vedi la vera cultura DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY è una cultura molto ospitale, cioè loro ti danno l'anima gli ABITANTI DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY, cioè con i veri valori, poi ti vedi ragazzi che che impazziscono e da una parte li capisco, cresciuti in un modo con certe idee, certi valori, cambiano paese, vedono ragazzi diversissimi dal loro contesto, questi impazziscono e ovviamente poi vanno a finire in brutti giri, come ne conosco tanti di ragazzi che sono finiti dentro per spaccio o comunque giri loschi, perché poi qui uno straniero appena arrivato può essere la persona più buona del mondo, non sarai mai integrato cioè non vogliamo racc, ma come magari un giorno se l'PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY diventa ricca arriva un italiano e va in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY, è uguale poi non voglio dire che qua sono razzisti perché io per dire non ho mai vissuto razzismo, mai, è un paese molto accogliente ospitale, negli ultimi anni sta da dire però che con tutti sti barconi che arrivano vedo proprio l'intolleranza, tipo piazza NOME PIAZZA a RES-CG-N è una piazza dove gli autoctoni scusa la parola [ride] non vanno più perché vedono tipo la feccia, io ho fatto uno stage al liceo alla Caritas e per mia esperienze personali ti dico che ci sono stranieri che mangiano alle nostre spalle, gente che sta lì veramente, medicinali gratis, vitto e alloggio gratis non fanno, non voglio dire tutti che, una buona parte sono così, case popolari, quando ci credi che i miei genitori non sanno manco il bar dove siamo andate noi prima a prendere un caffè perché loro casa lavoro casa lavoro da quando son qua e a me dispiace perché comunque gli stranieri si son fatti quella reputazione lì, MIGRANTI IN GENERE e non te la toglia più, perché è così adesso, poi negli ultimi tempi sarà che RES-CG-N si è svuotata molto, una volta c'erano molti più stranieri, adesso anche gli stranieri c'è crisi, anche perché a RES-CG-N trovarti un lavoro ciao, sono andati molti anche in Germania tutti quei posti lì, gli stranieri che son rimasti qui o son quelli che lavorano e non si vedono in giro oppure c'è una piccola concentrazione di feccia che si passa il tempo al bar a bere e a par, ad additare troia a quella troia a quella, questa è un po' la realtà perché io la vedo, la sto vivendo la realtà ABITANTE DI RES-CG-N, adesso RES-CG-N è, è dimin [?] a parte che anche un sacco di ABITANTI DI RES-CG-N come dicevo prima sono andati via perché non ti offre più, non è più come una volta ci incontravamo tutte ragazzine in piazza per dire, ci conoscevamo tutti, adesso c'è chi si è sposato, chi va a convivere, ha figli, si è perso proprio quel senso di comunità però a RES-CG-N, perché vedo la mia amica di CAPOLUOGO DI PRIVINCIA-2 un'altra realtà là a CAPOLUOGO DI PRIVINCIA-2, a parte che non c'è la feccia che c'è in piazza come da noi ma proprio anche con i suoi amici, vede vecchie facce, si rincontrano, qua a RES-CG-N che io sto da tredici anni ci credi che non mi vedo più una vecchia faccia? O se me la vedo me la vedo al mare, non a RES-CG-N e quindi mi trovo un po' spersonalizzata, perché dai son cresciuta qua, ci sta che si perde da grandi, nella vita però

neanche così, così mi vedo facce nuove e mi rattrista sta cosa perché dico cavolo almeno è l'università che un po' mi lega a sta città sennò non avrei più niente, non lo so se è una cosa di RES-CG-N boh o degli ultimi anni, vedo proprio sta cosa che boh cambia tutto proprio, le persone vanno dove tira il vento, ma tutto per anche comunque finalità economiche quello, lo so che per poter vivere è quello però quello è proprio il punto di ogni, di tutti al giorno d'oggi, ecco una cosa ragionano tutti, sarà che le studio ste cose e ci son dentro, ragionano tutti con la finalità de sistema capitalistico, come ti facevo l'esempio prima, se a te ti si rompe la macchina non la vai a chiedere a un tuo parente, non c'è sta cosa perché se tu vai a chiedere la macchina a un tuo parente o amico ti vedono come la sfigata, cosa cazzo mi chiedi la macchina io l'ho comprata me la son sudata, mica te presto a te che magari me la puoi rompere, perché vedono e va bene da una parte no, va benissimo non voglio fare la comunista di una volta non si può tornare indietro, però non puoi basare tutto su quello, cioè io ho fatto una vacanza una volta coi miei amici, un io amico aveva dimenticato l'accappatoio e lo shampoo a casa io lo prestavo ogni giorno, l'altra mia amica diceva te sei scema perché gliel'ha prestato e lui se lo doveva se lo va a comprare da solo, dai cioè, legarsi anche, perché ragiona con un'ottica così per dirti e di persone che ragionano cioè che ragionano con un'ottica diversa sono viste come strani, totalmente, questa è una cosa per me brutta perché lì, che mi chiedevi prima dei valori, i valori qua non scindono i valori magari proprio degli ideali di vita, qua è la stessa cosa i valori economici da proprio dai valori di vita, ho notato che proprio è un tutt'uno no, magari l'I-phone, ora fa figo avere l'I-phone no perché se non hai l'I-phone sei un, ma non perché critico chi ha l'I-phone, magari anch'io un domani andrò a lavorare da sola me lo compro, hai l'I-phone però sei figo, cioè io non permetterei mai di chiedere a mia mamma hai l'I-phone da 600 euro, adesso mio babbo è in pensione, lavora solo lei, io riesco a scindere le cose, cioè io vivo qua in un contesto dove magari la maggior parte ha l'I-phone ma io non mi permetterei mai perché non vengo da una famiglia ricca, cosa che invece qua non è così perché tutti han quello o la macchina bella che magari gliela comprano già a 18 anni, siccome un deve sempre ricordarsi comunque il contesto dal quale proviene. Io all'inizio magari sono andata un po' in crisi per questo perché tendi a farle le comparazioni perché è il mondo di oggi no, lo saprai meglio di me, con un amico o un moroso, con un passante all'inizio ci soffrivo di una cosa, a parte che a me non mi manca niente perché io faccio l'università cioè, son l'unica dei miei fratelli per dire per me già è una gran cosa, poi ho la fortuna che prendo la borsa di studio quindi me la son sempre pagata da sola poi lavoricchio, però comunque mi son sempre comparata perché qua in Romagna comunque dai la maggior parte delle persone sta bene no, ha la casa anche dai nonni, stan tutti bene qua la maggior, non tutti però a volte mi sentivo non sfigata però vedevo che il mio punto di partenza era diverso dal loro, perché comunque io provengo da una realtà che era pover, miseria l'PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY, quindi ogni tanto andavo in crisi ma con me stessa, non l'ho mai riversato sugli altri sennò sei frustrato e non va bene, non è che me la posso prendere con la mia amica che lei magari ha la 500 e io no, perché cioè è come se tu te prendessi con uno che ha un altro stile di vita, non puoi cioè perché io non sono nata nella sua famiglia e all'inizio ci ho sofferto un po', sarà anche il processo di crescita, invece gli anni dell'università mi hanno fatto capire innanzitutto che io sono fiera comunque di dove sono arrivata da sola poi, ma ripeto i pun, i punti di partenza sono opposti però comunque i, come anche il welfare, la base del welfare, come si dice l'apertu, e risorse cioè il mio accesso è uguale al suo, lei può avere comunque o l'I-phone o la 500 ma come è entrata lei all'università ci sono entrata anch'io, questa è una cosa buona di quel sistema, perché una volta l'università chi se la poteva permettere? Le famiglie comunque dei ricchi, questa è una cosa buona che ha fatto comunque lo stato, comunque il welfare dai, l'Italia è sempre stato ha avuto comunque un welfare sociale, l'accesso alle risorse ed è giusto secondo me questo che anche comunque chi proviene da una famiglia più disagiata l'accesso alle risorse è garantito a tutti, il problema subentra, ho dato proprio anche un esame su questo del welfare, quando tutti cercano diritti ovunque, diritti in questo questo, e no però allora cos'è lo stato diventa un servizio clientelare, non è più stato ma elargisce solo dei solo dei bisogni lo stato, e vedo che i giovani molto solo diritti diritti diritti, poi hanno la cosa poi molto dei parenti qua, nel senso che non dei parenti qua va, non è solo qua perché anche in PAESE ESTERO DI ORIGINE DI YYY mi raccontano, qua provieni da una famiglia di medici, hai la strada spianata e ho studiato proprio leggevo un articolo che l'Italia è uno degli ultimi paesi d'Europa dove c'è meno mobilità sociale, della serie se tu provieni da una famiglia di operai è più difficile che tu diventi un medico rispetto ad altri paesi, perché non e a me sta cosa un po', a volte ci rimango male è normale perché dico cavolo però allora cosa studio a fare? Io innanzitutto studio perché a me piace, non sono una di quelle che studio cioè va bene avere un obiettivo perché sono penso che l'obiettivo dell'università è avere uno scopo no, anche un futuro lavorativo, però non mi piacciono quelli che partono ah faccio quello per diventare ambasciatore, perché se te un giorno non arrivi a quel sogno cosa fai, vai in crisi? Avevo un'amica per dire che lei sogno della sua vita da quando aveva 8 anni era diventare magistrato anti mafia, perché suo babbo era diventato poliziotto e mentre lui faceva il concorso lei studiava diritto civile, il libro di diritto civile e penale, lei al liceo, al liceo andava da Dio in diritto e lei il suo sogno è sempre stato quello, si iscrive a giurisprudenza al primo anno a Bologna e va in crisi perché non si trovava col metodo di studio, poi giurisprudenza è molto difficile, però io vedo che lei, poi ha avuto un sacco di problemi lei in quel periodo personali, il suo sogno era stato sempre quello nella vita, non ci è arrivata e si è frustrata, si è frustrata infatti poi ha cambiato è venuta per dire a sociologia e io dico va bene avere un sogno però non è che tu puoi fare quello finalizzato a quello, non è che faccio l'università finalizzata per quel lavoro anche perché non avrei fatto sennò le materie umanistiche, andavo a fare medicina per dire e dico non va

bene quello cioè devi fare l'università perché ti appassioni ogni giorno a ciò che fai, non per il lavoro in sé, anche perché poi puoi anche non diventarlo un giorno, io sono molto realista, siamo in un contesto che magari posso fare anche la barista un domani, cioè ti devi, non vuol dire non essere ambizioso io tipo sono una, cioè a me io lo faccio con passione ciò che studio, sono ambiziosa, però non puoi mai sapere nella vita ciò che ti succede, anche perché la concorrenza cioè, adesso fa l'università, la fan, cioè un sacco di laureati ci sono non è la cosa di prestigio, sei un genio, adesso è diventata la normalità però ripeto non mi piace quelli che fanno l'università finalizzato solo a quello, però neanche magari di quelli, io do molta importanza all'università forse per la famiglia dalla quale provengo, ci credi un sacco di volte io, a parte che per me questa è diventata proprio casa mia, io un sacco di volte proprio io vengo qua per me questa è casa mia, cioè per me studiare a parte che per me studiare io non al con, cioè per me è come non lo so, far un giro in bicicletta, per me è un abito, cioè a me piace non la faccio perché devo, io la faccio perché voglio, poi a volte ho degli esami che anch'io non [ride] come l'esame della NOME DOCENTE che lì ho sofferto, lì per dire dovevo prendere la borsa, io ho la cosa della borsa di studio, che ti servono i crediti e se non ci arrivavo da sola mi sentivo, mi sentivo troppo in colpa per i miei perché mi dicono fai l'università, fai tutto quello che vuoi e non riesci a dare degli esami? E però io dico io non faccio l'università perché devo mentre molti figli di papà fanno l'università perché ecco una cosa che ho notato, di qua, che ormai l'università è come un percorso delle medie o del liceo, no la fanno perché veramente la vogliono o perché per loro è una passione, perché ormai è diventato nel mood, allora magari questi stanno bene economicamente e di famiglia e dicono vabbè dai faccio l'università perché tanto cosa vado a fare se no e sta cosa no, uno deve avere, io per dire l'ho iniziata, a parte che a me quando ho visto la laurea di sociologia io volevo morire, è la mia passione più grande ma io l'ho iniziata proprio con un forte scopo, cioè che a me piace proprio quello, oltre che rendere orgogliosi i miei perché dai, anche la prima figlia laureata e poi ripeto, io ringrazio la borsa di studio, perché se no non avrei potuto fare l'università per le possibilità economiche, mentre altra gente la prende così l'università, perché non gli dà, perché ripeto quando hai avuto tutto, tutto dalla vita non dai valore, non dai valore a niente e a me ste cose fanno imbestialire un sacco perché poi fanno così l'università magari uno fuori sede ci mette l'anima o magari un'altra persona che avrebbe voluto fare l'università non l'ha potuto fare perché non ha avuto le possibilità economiche, loro però ste cose non le pensano, però non voglio dire perché ho conosciuto un sacco di ragazzi che fanno l'università con passione e sacrificio non voglio dire, ti parlo del contesto qua, degli stili di vita di qua, è come cioè è diventata la prassi fare l'università, cosa che invece non deve essere, quello, ho notato proprio sta cosa, cioè non è che fai l'università perché ormai dici dai cosa vado a farlo perché sono tutti laureati, cioè lo devi fare perché ti piace, anche perché poi voglio dire come li passi i tre anni o cinque anni? Invece vedo molti che comunque si perdono, conosco sto ragazzo che ha il babbo medico, ma medico proprio primario non mi ricordo che medico di cosa, questo il babbo ovviamente gli inculcava ecco gli inculcava di diventar medico, cosa per me sbagliatissima perché tu non puoi andare contro la volontà di tuo figlio, questo medicina gli fa cagare, tu non puoi solo perché sei un padre medico, tuo babbo a tua volta è stato un medico, costringere tuo figlio comunque, come l'esempio dell'operaio che nasce dalla famiglia povera, questo è uguale un po' la casta, questo per dire si è iscritto ad odontoiatria, lui ha 24 anni si è iscritto già, l'han bocciato un anno al liceo si è iscritto quattro anni fa, ci credi che lui avrà dato due esami? Perché neanche perché il babbo gli ha detto ok non ti piace medicina, iscriviti ad un livello più base odontoiatria, per diventare dentista ma son sei anni, se questo non gli piace? Io per queste persone divento Hitler, posso dirlo posso essere sincera? Perché questo magari ha i soldi del paparino, magari fa studia odontoiatria che gli fa cagare, magari non in sei anni ma in dieci anni, diventa medico farà tutta la vita quello, sarà un frustrato del cavolo però si prenderà tanti soldi, magari un ragazzo alla sua età invece che si fa il culo dalla mattina alla sera in fabbrica per prendersi mille euro, massimo milleduecento e viene visto come uno sfigato, questo intanto che se la spassa così, cioè ma allora che senso ha? Cioè che senso, e ne ho visti non voglio dire che son tutti così, però ne ho visti, cioè tu a 24 anni, che devi andare avanti e indietro così perché non puoi andare contro i tuoi genitori, perché vengono da una famiglia di medici e te cioè non pensi che un domani già ti fa schifo fare il den [?], studiare odontoiatria diventerai dentista metterai le mani in bocca alla gente? e i danni che potrai fare? Solo per i soldi e allora vedi se niente, e ritorniamo ai valori di prima, per i soldi, allora dico cavolo allora, ben venga allora gli operai semplici, umili che tocca far quello, perché a volte c'è gente che pure non ha altre scelte, ci sono anche ragazzi che purtroppo non hanno altre scelte, soprattutto noto i maschi, maschi stranieri di qua non è che puoi andare a fare l'università, magari questi sanno anche poco la lingua o magari devono aiutare i genitori in casa perché i genitori stessi hanno pochi soldi, devono pagare l'affitto gli tocca andare in fabbrica a lavorare perché è il primo ambiente dove un maschio trova, però rispetto a uno e lo ammiro di più rispetto a uno che magari fa l'università in dieci anni che manco gli piace, è così però boh, poi uno secondo me deve fare quello che vuole, però credimi la volontà alla fine se non esce fuori il tuo vero carattere è difficile e noto che queste persone cresciute nell'ovatta, come ti dicevo prima, non esce fuori il loro vero carattere, son sempre spinte, io devo osservare io ho un carattere che, non perché me la voglio tirare però ce l'ho sempre fatta da sola nella vita, forse tante persone alla fine noi nasciamo e moriamo da soli, però ci credi che ho avuto anche a volte, non mi piace anche i compromessi, mi hanno fatto anche a volte proposte indecenti fra virgolette, ho 25 anni comunque son cresciuta qua, non ho mai accettato perché cioè, per cosa? per dei soldi immediati, al momento? sto bene anche così alla fine, non, a parte che adesso comunque lavoricchio quindi, ho l'opportunità che l'università ti fa

fare il part-time già due anni, per dire il part-time dell'anno scorso ho lavorato in biblioteca a Bologna, qua ti pagano 1100 euro, ho pagato la prima retta universitaria di mass media di 900 euro e son fiera che me la son pagata da sola e non ho chiesto un centesimo ai miei, poi quei soldi te li ridanno indietro quindi, quindi anche grazie all'università riesco a lavoricchiare comunque e son contenta, piuttosto che altri soldi facili per cosa poi? sì ti vivi il momento, l'attimo però poi? E ce ne son tanti, credimi ce, anche dei miei compaesani che si vendono così, tante ne so ne vedo e ne so di realtà così, è triste non c'è cosa più, secondo me quello ecco quello mi chiedevi i valori quello io non riuscirei mai a farlo perché è una cosa che va contro i miei valori, contro i miei principi cioè, o andare con una persona per soldi, oppure perché questo ti promette, no non esiste questa è una cosa che proprio, dovrei essere drogata un giorno se lo faccio, non esiste per me sta cosa, assolutamente, poi ti giuro un giorno preferisco far la fame o vivere in ristrettezze piuttosto che fare una cosa del genere, mai al mondo, poi oh se uno lo vuol fare magari in quel momento è in crisi, no lo giudico magari in quel momento è in crisi, però comprendo più magari una ragazza che fa. per dire lavora in un night, ho conosciuto per dire tante ragazze che lavorano in un night perché non, magari han figli per dare da mangiare ai figli, magari sono sole qua, un casino anche di ragazze rumene dell'est, magari son separate il marito è là, loro son venute qua e non hanno trovato altra soluzione e fan quel lavoro per dare da mangiare ai figli, così lo capisco di più, oh a volte il fine giustifica i mezzi, non sarà un lavoro ritenuto non lo so ritenuto utile per la società però lì lo capisco di più, non lo farei mai al mondo io però se hai dei figli è più comprensibile comunque, perché pensi comunque al bene dei figli, anche perché che lavoro può andare a fare una poveretta in quello stato, o quello chi le prende? anche perché c'è il pregiudizio comunque, che la prendono a fare la segretaria una del genere? Penso poca gente qua, nel nostro contesto, è difficile comunque, anche il lavoro vedo molto che rispetto anche a una volta, per dire mia sorella ha 33 anni, lei lavora per dire da, ha finito il diploma, lei lavora da quando ha 16 anni e mi ricordo aveva già la nostra età o quando era più piccolina si tro, trovavi subito lavoro una volta, ma anche semplice commessa, cioè proprio una mobilità all'interno dell'attività lavorativa elevatissima proprio, anche lei, io per dire sono iscritta a un'agenzia per dire una volta mi è successa una cosa bruttissima, mi chiama questa dell'agenzia mi dice guarda YYY, praticamente a Milano Marittima c'è questa corsa di bici no? poi queste bici si fermano alla rotonda e tu gli devi far assaggiare il vino, per la degustatrice di vini, va bene faccio io, era la prima volta che lavoravo per questa agenzia, mi aveva contattato perché una mia amica gli aveva lasciato il mio contatto, fa mi puoi lasciare i tuoi dati e il tuo curriculum, va benissimo dico ah fa ti posso chiedere solo una cosa dimmi faccio io, mi puoi mandare una tua foto del corpo intera e quanto sei alta gli ho detto l'altezza, gli ho mandato la foto, dopo un po' mi richiama mi fa guarda ci dispiace ma abbiamo già trovato un'altra ragazza fa comunque io il tuo contatto lo tengo fa perché sei una ragazza molto carina e disponibile, io ci sono rimasta perché dopo ho capito il perché, quando mi han chiesto l'altezza e il fisico questi volevano standard da modella, ma io ho pensato ma ditelo fin dall'inizio, invece questi non me l'hanno proprio detto, ditelo che volete ragazze di quel, cioè io non sono cioè non sono una mingherlina comunque, se vogliono ragazze con un certo standard, ditelo fin dall'inizio che manco mi iscrivevo a quell'agenzia, io non mi iscrivo all'agenzia non devo fare la modella poi non è il mio obiettivo, però ci son rimasta perché ho detto cavolo come funzionano anche le agenzie qua, loro volevano quegli standard, mi ha fatto perdere un pomeriggio intero, a mandare il curriculum a mandare mille fotocopie, volevano anche il certificato perché io ho ottenuto la cittadinanza a dicembre, poi è un casino adesso cambiare la cittadinanza, perché loro non vogliono beghe ovviamente con gli stranieri, ecco, un pomeriggio intero per poi dirmi questo e neanche dirmi la verità poi ti vuole, si vede che io ho mandato la foto intera, non andavo secondo i loro standard, cavolo però ho detto no non ci posso credere, non ci posso credere e vedi invece molte ragazze che impazziscono, che si iscrivono a queste agenzie e perché non entra nei loro canoni ma ragazze che ho conosciuto anche che si mettono a dieta, ferrea a stecchino, io dico ma cioè ma siamo fuori di testa allora, che cosa chiedete fin dall'inizio, se ne approfittano di ragazze perché in genere nelle agenzie si iscrivono ragazze o studentesse come noi, o ragazze che non hanno un lavoro fisso per arrotondare dai ti pagano un 200 euro dai, 100 euro se va bene, alcuni te li danno anche dopo mesi i soldi, alcuni ti truffano, invece altri con altre agenzie mi son trovata bene, mi pagavano al momento, però se ne approfittano, perché sanno che noi giovani siamo, no abbiamo un lavoro fisso comunque, siamo, siamo ti fanno contratti anche molto full time comunque, contratti a tempo indeterminato solo a chi lavora in fabbrica oppure dopo anni che sei lì, poi so di certi ambienti, saprai meglio di me, che a volte quando tu dici sei laureato vanno in crisi, perché sei troppo qualificato, conosco ragazze che omettono la laurea, assurdo però succede anche questo, comunque io non so cosa mi riserverà il mio futuro, vediamo adesso di finire la magistrale e di far la tesi della magistrale che ho una caga, perché anche alla triennale vado in ansia per le tesi perché un sacco di informazioni no, però le devi proprio mettere in maniera formale io sono una persona totalmente, totalmente non formale vado in crisi e quindi devo pensare alla laurea magistrale che è molto anche più lunga e dico un domani, da una parte mi piacerebbe rimanere nell'ambito universitario, non insegnare perché mi vien male, però da una parte mi piacerebbe rimanere nell'ambito, perché comunque cioè per me è la mia seconda casa, dall'altra non non nascondo il fatto che mi piacerebbe farmi esperienze all'estero, non Erasmus non, magari anche un tirocinio, vedere un po' com'è l'estero, anche proprio il mondo come gira, anche se mi dicono i pro i contro, ho avuto un'amica, la mia migliore amica che è andata ad Amsterdam a fare l'au pair, al ragazza alla pari, si è trovata malissimo, dopo due settimane è tornata a casa perché ha discusso con la famiglia per dire e ha detto che lì, a proposito di culture,

ritornando sempre al discorso di prima, ha detto che lì c'era una cultura di freddi e razzisti ha detto che in treno l'han sentita parlare al telefono e han cambiato vagone, oppure lei chiedeva informazioni in inglese perché l'inglese è la lingua ufficiale han capito che non era del posto, la trattavano a merda, almeno lei così mi ha detto la sua esperienza, poi e lei era in un paesino poi, dell'Olanda, poi è andata ad Amsterdam invece vedeva italiani che andavano lì totalmente per sfasciarsi, quindi due realtà opposte e lei per dire si è trovata malissimo, poi invece ti raccontano altri ragazzi che si trovano bene, io mi piacerebbe perché sono una ragazza che si mette alla prova, dall'altra parte ho un po' paura perché ho questo carattere che sono molto socievole, fin troppo a volte, quindi forse mi limiterà, non lo so perché lì dipende da, già a volte mi limita qui che siamo in Italia che già è un paese molto ospitale e aperto agli italiani, questo non si può non dire, però a volte mi limito anche qui, figurati in un paese però straniero, vai a capire dove finisci e io perché l'indole è quella, di certo non la cambio per un lavoro o per delle persone, però mi piacerebbe un domani, se non in Spagna anche vedere un po', in Germania molto, dovrei andarci forse a settembre, a Colonia, perché dai ho dei cugini che vivono lì a Stoccarda e mi hanno detto che la Germania è uno stato che aiuta molto, a parte che ti dà una casa, anche il lavoro ma a parte che è la locomotiva di Europa quindi lì c'è un processo produttivo economico che l'Italia gli fa un baffo, lì mi piacerebbe molto andar a fare un'esperienza in Germania, mi penalizza un po' la lingua, in inglese non sono una cima, non mi piace non lo so perché non mi piace come lingua, però dall'altra vorrei buttarmi perché dai l'inglese fa comunque curriculum e comunque un'esperienza all'estero mi raccontava una mia amica che ha un'azienda, ci guardano molto le aziende chi ha fatto un'esperienza all'estero, fa proprio curriculum, magari rispetto a una che magari è sempre stata nello stesso posto, non lo so però comunque la mia vita me la vedo in Italia di certo, non in PAESE ESTERO DI PROVENIENZA perché per me è un paese dove vado in vacanza, ci sono stralegata però non ho le abitudini di vivere là, va bene andarci in vacanza non a vivere perché non non mi lega niente a quel, no non mi lega niente è brutto, però non non è uno stile di vita che non c'entra nulla col mio, a parte che anche là son tutti emigrati, perché non c'è nessuno che non sia stato in Italia o fuori, però mi auguro comunque che nel mio paese di origine le cose in 20-30 anni possano un po' cambiare, come è stato per l'Italia comunque, dopo gli anni 50, ma soprattutto non solo dal punto di vista economico, proprio dalla mentalità, se non si sradicano da quella mentalità è un popolo che soffrirà sempre, cioè perché vederti ragazzi cresciuti qua che io dico va bene da una parte mantenere le radici al tuo paese di origine perché non c'è cosa più bella, però d'altra parte le divisioni il patriottismo è pericoloso, a parte che son state fatte guerre c'è stato il nazismo, il fascismo che ha rovinato tutto, però è pericolosa l'altra parte del patriottismo, perché tu non puoi dire io sono per dire DEL PAESE DI ORIGINE DI YYY o francese o italiano, cioè tu sei una persona e va bene riconoscersi in certi valori ma cioè e poi ci sei nato, chi lo sa se magari nascevi in un altro contesto chi saresti stato, tu non puoi dire io sono così e punto, assolutista, alcuni miei compaesani sono così, da una parte forse li capisco perché qua rivendicano i loro valori, è normale tutti lo fanno, però dall'altra cioè, allora cosa ti serve a fare stare in un altro posto, solo per lavorare non impari niente di quel paese, cioè boh io se un domani dovessi andare fuori col carattere che ho mi piacerebbe molto imparare, non è che rimango del mio, sennò non ha senso, allora il mondo andrà avanti per categorie e secondo me, io forse sono un po' utopista, utopista non so se si dice però il mondo vedo che va avanti per quello, per categorie e gruppi, e apertura c'è però ognuno poi ritorna al proprio e te non c'è cavolata più grande perché se capisci che è tutto costruito, tutto è costruzione, per me hai capito la chiave di come va il mondo, son tutte abitudini, che tu devi essere in grado comunque di metterti alla prova, lì per lì, funziona tutto da lì, io ho una nipotina che adesso ha due anni per dire suo babbo è italiano, romagnolo di qua, ovviamente le parliamo italianissimo però le parliamo anche LINGUA DEL PAESE DI ORIGINE e lei a volte dice delle parole in LINGUA DEL PAESE DI ORIGINE cioè a me fa felicissima comunque, già per lei perché a livello mentale cresce con due lingue le aprirà un sacco la mente, ma sorella adesso vuole insegnarle anche l'inglese per dire, che qua qua in Italia non c'è la cultura del, gli italiani e gli spagnoli sono i più indietro a livello europeo, mi raccontava la mia amica che è andata in Germania là tutti sanno l'inglese già da appena nati, l'Italia non c'è questa cultura perché si è chiusa, perché c'è solo la cosa della famiglia, qua l'au pair non c'è il progetto dell'au pair ci sono all'estero, qua calcola babysitter e tutt'altro, là l'au pair è una cosa normalissima mi raccontano amiche che stanno in Inghilterra, in Francia, qua non c'è perché anche qua c'è la cultura comunque familistica, c'è un welfare che ci vorranno forse anche qua secoli per cambiare, rispetto comunque agli altri paesi, ci sono i pro e i contro comunque, tantissimo, già cambia da nord a sud comunque, saprai meglio di me, si cozzano comunque è una cultura, quello del nord rimane con gli stereotipi di quello del sud e quello del sud di quello del nord e non, io ho vissuto un anno giù quindi, ho mia cognata che è siciliana parlo per cognizione di causa, però adesso che è andata in Veneto per dire mi ha detto che si è trovata malissimo, a parte che io sono stata in Veneto, lì lo ammetto cioè almeno per mia esperienza personale gente che più antipatica e fredda non l'ho vista e mi racconta la sorella della mia cognata che lei lì ha fatto amicizia con dei siciliani ovviamente, con chi poteva e da una parte lo capisco, però dall'altra dico allora vedi che si continua, e sono italiani, della stessa dello stesso territorio, pensa se andavano da un'altra parte, quindi questo.

D: Sì sì, va bene, si si mi hai detto tantissimo, grazie, grazie grazie mille.

MEMO

Ho svolto l'intervista con YYY il 19 Luglio 2017 a RES-CG-N, alle ore 18.30 circa. La mia apripista, NOME APRIPISTA, l'ha conosciuta nella biblioteca dell'università di RES-CG-N perché lì svolge il part time per l'università. Me l'ha presentata prima di iniziare e mi è sembrata da subito una ragazza molto solare e aperta, mi ha proposto di condurre l'intervista in un bar di sua conoscenza e quindi ci siamo recate lì. Il posto era tranquillo, ma purtroppo non ci eravamo accorte che fossero in chiusura, quindi dopo circa un quarto d'ora di intervista siamo state costrette ad interrompere e a cercare un altro luogo dove continuare.

Abbiamo scelto delle panchine vicino alla biblioteca e ci siamo sedute lì, una di fronte all'altra.

YYY è di origini PAESE ESTERO ma vive in Italia ormai da più di dieci anni e sin dall'inizio dell'intervista mi è sembrata molto interessata e desiderosa di esprimere la sua opinione, in parte anche per la sua passione per gli studi sociologici, più volte esplicitata. Mi ha parlato con molta facilità, guardandomi negli occhi e cercando la mia approvazione, talvolta mi ha anche chiesto di darle il mio punto di vista una volta terminata l'intervista. Come si evince dalla trascrizione, ha condotto il discorso senza mai interrompersi, passando da un argomento all'altro e rendendomi quasi impossibile intervenire con qualche domanda o input. Mi ha fornito moltissimi esempi ed era evidente il suo bisogno di parlare, di condividere riflessioni maturate da tempo probabilmente con qualcuno che sentiva "vicino" come campo di studio e lavoro e che sapeva non l'avrebbe giudicata.

L'intervista è durata più di un'ora e nonostante io non sia mai intervenuta, il discorso ha toccato più volte punti interessanti riguardanti i valori, gli stili di vita e i comportamenti, mentre non è venuto fuori nessuno dei temi dell'intervista, tranne in un momento in cui ha parlato di sue conoscenti cattoliche troppo "bigotte".

Al termine dell'intervista, abbiamo percorso un tratto di strada insieme e mi ha chiesto di dirle quale fosse il mio punto di vista rispetto alle tematiche venute fuori, abbiamo continuato per un po' a discuterne e poi al momento di salutarci mi ha ribadito quanto fosse contenta di aver ricevuto questa opportunità, che mi aveva detto cose mai rivelate a nessuno e che non aveva atteso altro che potersi confrontare su tematiche come queste.